

## BONIFICHE: LA COMPETITIVITÀ VIENE (ANCHE) DALL'ACQUA

Nella settimana delle bonifiche l'Anbi rilancia il ruolo strategico dei Consorzi. Vincenzi: il territorio al centro della azioni.

SERVIZI A PAGINA 5



### AGRICOLTURA&AMBIENTE

L'Anbi ha rilanciato il ruolo strategico dei Consorzi in occasione della settimana delle bonifiche

# La competitività viene anche dall'acqua

Vincenzi: bisogna puntare a un nuovo modello di sviluppo con il territorio al centro delle azioni

**U**n modello di sviluppo diverso che ponga al centro il territorio. In occasione della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che si conclude il 24 maggio il presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche), Francesco Vincenzi, ha riaccessi i riflettori dell'emergenza italiana. E ha lanciato uno slogan forte «La Terra nutre, l'Uomo la divora» per dire un no forte e chiaro all'inarrestabile cementificazione. E per rafforzare il messaggio è stato anche presentato il logo: una mela spolpata. «È ormai intollerabile – ha spiegato Vincenzi – non farsi domande, laddove vediamo spuntare una gru. Noi chiediamo un modello di sviluppo diverso, al cui centro ci sia il territorio, la cui difesa passa anche attraverso una legge contro il consumo indiscriminato di suolo».

Strettamente connessa con la tutela del suolo la salvaguardia idrologica, altro grande asset del sistema consortile. Con il sistema irriguo Iri-Frame l'Anbi è presente all'Expo di Milano. «Senza agricoltura non c'è presidio del territorio, né tutela della biodiversità: due elementi indispensabili nel modello di sviluppo, che vogliamo».

Resta comunque il ritardo nell'attuazione del piano irri-

guo nazionale che prevedeva 7mila milioni (delibera Cipe del 2004) ma che a oggi registra finanziamenti per circa 1.600 milioni.

Secondo uno studio elaborato dall'Anbi emerge la necessità di «manutenzioni straordinarie e adeguamenti degli impianti irrigui esistenti, nonché per nuove opere ora più che mai indispensabili anche in relazione alla sempre più accentuata variabilità climatica».

In Italia l'acqua è un fattore strategico per l'agricoltura alla base anche della qualità dei prodotti. Ridurre l'impiego di acqua impatta sui parametri quantitativi, ma il costo della risorsa idrica può pregiudicare la competitività del settore.

Un problema delicato è dunque quello dei finanziamenti e secondo l'Anbi oggi l'unica fonte per le opere irrigue è rappresentata dai fondi comunitari 2014-2020 con uno stanziamento previsto per il piano irriguo di circa 300 milioni. Una dotazione ritenuta però assolutamente insufficiente. D'altra parte i nuovi obiettivi della Pac integrano, ancor più che nella passata programmazione, gli obiettivi ambientali. In particolare, la condizionalità ex ante per le risorse idriche preve-

de la realizzazione di una politica dei prezzi dell'acqua che contempli adeguati incentivi per l'uso efficiente delle risorse idriche. In pratica, la politica dei prezzi è considerata un sistema di controllo per evitare sprechi. L'Anbi ricorda anche che è richiesto «un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua per gli investimenti sostenuti dai programmi, a un tasso stabilito nei piani di gestione dei bacini idrografici approvati». Un'altra tranche di finanziamenti potrebbe derivare dal fondo di sviluppo e coesione fondi.

Il problema in primo piano resta quello dei costi. L'Anbi invita a riflettere sulle peculiarità del sistema nazionale dove l'irrigazione è realizzata dal sistema dei Consorzi di bonifica; l'acqua utilizzata in agricoltura non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale e spesso viene riutilizzata anche per altri impieghi; i canali di bonifica svolgono anche una funzione di scolo delle acque meteoriche e l'accumulo eccessivo di acqua, oltre determinati livelli, potrebbe causare esondazioni, procurando gravi danni all'agricoltura e più in generale alla collettività, per cui l'utilizzo della risorsa mantiene il livello dei canali sempre adeguato al-

la sicurezza territoriale; i sistemi irrigui a scorrimento in modo particolare favoriscono la percolazione e la ricarica delle falde, nonché il mantenimento dell'esteso fenomeno delle risorgive, particolarmente nella Pianura Padana. Lo studio evidenzia anche che i canali di bonifica, estesi in modo capillare sul territorio, contribuiscono al mantenimento della biodiversità, il cui valore non è attualmente ricompreso nella valutazione dell'impatto ambientale.

La richiesta è di realizzare opere e impianti per evitare che l'acqua, non prelevata per uso irriguo, finisca in mare.

Uno studio realizzato dall'Inea e dall'Università degli studi di Udine, con la collaborazione di Anbi, ha valutato poi alcuni benefici connessi all'irrigazione. E in particolare emerge che «molte famiglie sarebbero disposte a un modesto aumento della bolletta dell'acqua poiché ciò favorirebbe lo svolgimento dell'attività agricola, il mantenimento del paesaggio tipico da agricoltura irrigata. Per questo l'Associazione delle bonifiche è convinta che «un



Peso: 1-2%,5-53%

adeguato finanziamento del piano irriguo andrebbe a vantaggio non solo dell'agricoltura ma di tutta la collettività. Nel nostro Paese infatti l'irrigazione non riguarda solo il mondo agricolo ma tutto il territorio: cibo, ambiente, paesaggio, cultura, storia, tradizione, enogastronomia, turismo. L'irrigazione in sostanza può essere considerata il

driver del made in Italy in grado di competere nel mercato globale». •

PAGINA A CURA DI  
**ANNAMARIA CAPPARELLI**

#### L'IMPEGNO DEI CONSORZI DI BONIFICA

(I progetti presentati nel 2015 finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico)

Regione	Proposte presentate	Euro	Regione	Proposte presentate	Euro
Piemonte	201	1.018.607.308,15	Lazio	204	470.135.751,11
Lombardia	119	443.981.289,73	Abruzzo	58	123.836.783,46
Trentino A.A.	16	7.275.000,00	Molise	23	104.429.000,00
Veneto	685	1.790.060.172,49	Campania	191	764.971.839,17
Friuli V.G.	99	797.799.896,94	Puglia	63	255.131.497,17
Liguria	4	10.700.000,00	Basilicata	26	346.187.245,5
Emilia R.	894	1.078.305.235,67	Calabria	186	247.928.839,94
Toscana	422	566.660.191,42	Sicilia	11	17.815.281,06
Marche	2	17.000.000,00	Sardegna	47	284.617.800,10
Umbria	84	67.520.016,29	<b>Totale</b>	<b>3.335</b>	<b>8.412.963.148,1</b>



Peso: 1-2%,5-53%